



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI

Agosto - Settembre 2012

Carissimi adoratori,

ancora una volta voglio esprimere il mio grazie.

Grazie a Dio per averci dato la possibilità dell'Adorazione Eucaristica Perpetua.

Grazie a voi che con la vostra fedeltà rendete possibile e concreto il dono del Signore. Desidero incoraggiarvi e soprattutto desidero dirvi che sono tanti i benefici e le grazie che arrivano, in primo luogo per gli Adoratori stessi. Ma ho avuto anche modo di conoscere e sentire persone che pian piano, quasi di sotterfugio, si stanno avvicinando: è per loro un momento di rinascita.

Non è necessario che vi parli della necessità dell'Adorazione Eucaristica e della preghiera in genere: ne siete già pienamente consapevoli. Però sento il desiderio di comunicarvi qualche pensiero da un libro che ho letto proprio questi giorni. E' un libro scritto dal Cardinale Angelo Comastri, un libro autobiografico intitolato: *Dio scrive dritto*.

Il Cardinale ha avuto molti incontri con Madre Teresa di Calcutta e nel libro, pertanto, riporta alcuni dialoghi avuti con lei.

Don Angelo ebbe il suo primo incontro con la Madre da giovane sacerdote. E in quell'occasione le chiese: *"Madre, mi dia qualche indicazione per vivere bene il mio sacerdozio"*.

E Madre Teresa, pronta: *"Quante ore preghi al giorno?"*.

Don Angelo dà la sua risposta, sicuro che sia una risposta esatta: *"S. Messa, tutta la Liturgia delle Ore (Mattutino, Lodi, Ora media, Vespri, Compieta), Rosario, Visita al Santissimo"*.

"E pensi che può bastare?", gli dice di rimando la madre. *"Tutto comincia dalla preghiera ed è sostenuto dalla preghiera"*.

E don Angelo, quasi a giustificarsi: *"Madre, io pensavo le lei mi avrebbe chiesto quanto sono importanti per me i poveri"*.

E Madre Teresa: *"No. Non si amano veramente i poveri se prima non c'è dialogo con il Signore. Non c'è vita di carità se prima non si è attinto alla sorgente"*.

Pregare, pregare sempre, senza interruzione, dice il Vangelo.

Fra i vari compiti che io vi ho affidato, carissimi, c'è quello della preghiera per le vocazioni. Ebbene, nel libro del Cardinale Comastri c'è un incontro con Madre Teresa in cui si parla di questo argomento. Nel periodo in faceva parte del Consiglio Permanente della CEI per il Centro Nazionale Vocazioni, Mons. Comastri andò a trovare Madre Teresa per parlare un po' della pastorale vocazionale e soprattutto di quale pastorale vocazionale portassero avanti le Suore Missionarie della Carità. La madre portò anzitutto il Vescovo in cappella dove si trattenne a lungo. Mons Comastri racconta che pensava si trattasse di un momento di preghiera in preparazione al

colloquio, ma vedendo che la preghiera si prolungava, si rivolse alla Madre: *“Possiamo allora avere questo colloquio sulla pastorale vocazionale?”*. E la Madre, sorridendo gli rispose: *“Ma allora non hai proprio capito? La nostra pastorale vocazionale è questa: pregare, pregare, pregare per essere piene dell’amore di Gesù. E’ Gesù che attira... non noi”*.

Non penso che Madre Teresa volesse snobbare tutta la fatica della pastorale vocazionale. Del resto Gesù dice: *Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato..... (cfr Lc 17,10)*. Gesù ci tiene al nostro impegno e alla nostra fatica. Madre Teresa voleva semplicemente dire che le Vocazioni vanno comunque sempre chieste nella preghiera e che sempre nascono in un clima di preghiera e si sviluppano nel contesto di una profonda relazione amorosa con il Signore.

Noi parliamo di vocazioni e di discernimento vocazionale... in tante occasioni i nostri ragazzi ci chiedono come si fa a capire se il Signore chiama a qualcosa di particolare. Ebbene, ogni discernimento, ogni possibilità di comprensione, ogni accoglienza delle proposte di Dio avvengono solo là dove c’è un rapporto profondo con il Signore. Solo una intensa relazione con Lui permette di rispondere a queste domande e a queste esigenze.

Carissimi, tutte le volte che il Santo Padre incontra noi Vescovi, ci ripete un pensiero che ormai conosciamo bene e che trova sempre il modo di inserire nei vari discorsi. Ed è un pensiero molto importante se ce lo presenta in tutte le forme e contesti. E’ questo: *Cari confratelli la prima forma di evangelizzazione è la preghiera. Ogni forma di apostolato trova il suo punto di partenza e la sua forza nella preghiera. Date uno spazio consistente alla preghiera.*

Ho voluto dirvi tutto questo per sottolineare quanto è importante quel che fate. E’ un autentico ministero. Ogni giorno trovate momenti intensi di preghiera.

Il mese di settembre è il mese in cui nelle parrocchie si riprende tutta l’attività ordinaria. Affidate al signore i ragazzi del catechismo, le famiglie, tutti coloro che in qualche maniera collaborano con i parroci nel portare avanti l’attività parrocchiale.

In particolare dal 13 al 19 settembre incontrerò in Duomo tutti i ragazzi che in questo 2012 hanno fatto la Cresima o stanno per farla. Ve li affido. Tanti, dopo la Cresima, lasciano tutto. E’ un momento delicato. Li affido alla vostra preghiera perché sentano che la Cresima non è chiudere con la vita cristiana; è esattamente il contrario. E’ porre la vita nella mani del Signore Gesù perché Egli la usi secondo i suoi disegni di amore.

A settembre riprende anche l’attività del Seminario Regionale. Entreranno nell’anno propedeutico tre giovani di Jesi. E’ un grande dono. Hanno bisogno di essere sostenuti e accompagnati in questo anno di discernimento.

Un altro giovane farà la Vestizione fra i Frati Minori e inizierà il Noviziato.

Due giovani donne stanno facendo un cammino di formazione in vista di una eventuale consacrazione nell’Ordo Virginum.

Altri giovani già da anni si stanno formando nel Seminario Regionale, o nelle Case di formazione dei Frati Minori e dei Cappuccini. Li affido tutti alla vostra preghiera.

E vi affido anche tutti quei fidanzati che si stanno avvicinando al matrimonio. Vivere la realtà familiare come una risposta ad una vocazione è la via normale perché i figli, poi, incontrino il Signore e a loro volta vivano la vita come una risposta di amore all’amore del Signore.

Con Maria Santissima adoriamo il Signore, a Lei chiediamo di educarci perché la nostra preghiera sia autentica e rinnovi la nostra vita.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo